

Informativa sulla sostenibilità ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 Art. 10 e Regolamento (UE) 2022/1288 relativa al Servizio di Investimento di Gestione di Portafogli - Linea Personalizzata ESG

Sintesi

La Linea di gestione Personalizzata ESG (di seguito la “Linea”) è un prodotto finanziario che, pur non avendo un obiettivo di investimento sostenibile, promuove caratteristiche ambientali, sociali e di buona governance ai sensi dell’art. 8 del Regolamento (EU) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 Novembre 2019 (nel seguito “Regolamento SFDR”). Si precisa che nell’ambito del presente documento viene utilizzata la definizione di “prodotto finanziario” contenuta nel citato Regolamento SFDR, che ricomprende tra i “prodotti finanziari” i “portafogli gestiti” nell’ambito del Servizio di gestione del portafoglio così come definito all’art. 4, della Direttiva 2014/65/UE - MiFID II.

Per promuovere le caratteristiche ambientali e sociali, la Linea prevede:

- l’investimento di una percentuale minima del patrimonio complessivo in:
 - OICR ed ETF che soddisfano i requisiti richiamati dagli artt. 8 e 9 del Regolamento SFDR, in titoli di debito e di capitale (qualora previsti per la Linea) di emittenti sostenibili (in base dei criteri previsti dall’art. 2 del Regolamento SFDR) ed in obbligazioni “Green, Social o Sustainable” (per stabilire se un’emissione obbligazionaria soddisfa i criteri specifici necessari per essere definita “Green, Social o Sustainable”, la Banca fa riferimento a quanto riportato nella documentazione relativa allo strumento elaborata ai sensi di linee standard internazionali, quali ad esempio le Linee Guida formulate dall’ICMA - International Capital Market Association);
 - “Investimenti sostenibili” definiti sulla base dei criteri previsti dall’art. 2 del Regolamento SFDR;
- la presa in considerazione, nelle scelte di investimento, di alcuni indicatori riferiti ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (“Principal Adverse Impact” o “PAI”), per i quali si rimanda a quanto riportato nel seguito del presente documento e alle dichiarazioni pubblicate periodicamente nel sito internet della Banca;
- l’individuazione di criteri di esclusione che limitano il perimetro degli investimenti e prevedono l’utilizzo di soglie di esposizione massima ad emittenti coinvolti in controversie o operanti in settori controversi.

Nessun obiettivo di investimento sostenibile

La Linea promuove caratteristiche ambientali o sociali e pur non avendo un obiettivo di investimento sostenibile, investe una percentuale minima del 10% del patrimonio complessivo in “Investimenti sostenibili” (definiti sulla base dei criteri previsti dall’art. 2 del Regolamento SFDR), che vengono individuati dalla Banca sulla base di specifici indicatori volti a riscontrare la presenza contemporanea dei seguenti criteri:

- investimenti che sono emessi o che sono riconducibili ad emittenti che investono in attività economiche che mirano a generare un contributo positivo per il raggiungimento di un obiettivo ambientale e/o sociale;
- investimenti che non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo sociale e/o ambientale (principio “Do Not Significant Harm” anche “DNSH”);
- investimenti riconducibili ad emittenti societari che perseguono prassi di buona governance, che riguardano ad esempio le solide strutture di governo societario, relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e il rispetto degli obblighi fiscali

Per determinare la percentuale minima di “Investimenti Sostenibili” sul patrimonio complessivo della Linea, la Banca utilizza i seguenti criteri:

- per gli investimenti indiretti in OICR ed ETF, viene considerata “sostenibile” solo la quota parte degli strumenti finanziari riferita agli emittenti che soddisfano i criteri sopra indicati (approccio cosiddetto “look-through”);
- per gli investimenti diretti: la Banca considera come Investimenti sostenibili i titoli di debito e di capitale (qualora previsti per la Linea) di emittenti sostenibili (che operano in attività economiche che mirano a generare un contributo positivo per il raggiungimento di un obiettivo ambientale e/o sociale, senza arrecare un danno significativo ad alcun obiettivo di sostenibilità e che perseguono prassi di buona governance), oltre alle obbligazioni “Green, Social o Sustainable” emesse da emittenti governativi o societari allo scopo di indirizzare i flussi di capitale a favore di specifici obiettivi ambientali e/o sociali.

Al fine di accertare che gli “Investimenti Sostenibili” non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile, la Banca provvede a mettere in atto l’allineamento al principio DNSH attraverso:

- la considerazione di indicatori relativi ai principali effetti negativi sulla sostenibilità (PAI), allo scopo di verificare l’esposizione degli emittenti a specifici settori o attività considerati controversi;
- la verifica dell’allineamento degli emittenti alle Linee guida dell’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali e ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), utilizzati allo scopo di individuare criteri che consentano di verificare il rispetto, da parte degli emittenti societari, delle garanzie sociali minime;
- il controllo dell’aderenza delle emissioni obbligazionarie “Green, Social e Sustainable” a quanto previsto dalle linee guida internazionali, quali ad esempio le linee guida ICMA .

Con riguardo alla tenuta in considerazione dei PAI riferiti agli “Investimenti Sostenibili”, la Banca si avvale delle informazioni fornite da *infoprovider* esterni specializzati che utilizzano specifici indicatori allo scopo di monitorare l’allineamento al principio DNSH e per identificare i potenziali impatti negativi più significativi di tipo ambientale o sociale.

Attraverso l’impiego dei suddetti indicatori la Banca valuta l’esposizione degli investimenti in determinate attività che recano danni significativi di tipo ambientale o sociale, tra le quali la produzione del carbone termico (PAI 4 – esposizione al settore dei combustibili fossili) o la vendita di armi controverse (PAI 14).

Di conseguenza, la Banca non considera come “Investimenti Sostenibili” quelli riconducibili ad emittenti che presentano ricavi superiori a determinate soglie in attività di cui sopra, fatta eccezione per le emissioni obbligazionarie “Green, Social o Sustainable”.

Con riguardo alla verifica circa l’allineamento alle linee guida dell’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali e ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), la Banca, avvalendosi delle informazioni fornite da *infoprovider* esterni specializzati, non considera come Investimenti sostenibili gli strumenti finanziari che sono emessi o che sono riconducibili ad emittenti societari che sono coinvolti in controversie con impatti gravi in ambito ambientale, sociale o a livello di governance, fatta eccezione per le emissioni obbligazionarie “Green, Social o Sustainable”. Tali controversie sono collegate anche alla violazione di norme internazionali (quali ad esempio i principi del Global Compact delle Nazioni Unite e le Linee Guida dell’OCSE per le imprese multinazionali, come da indicazioni contenute nel PAI 10).

Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

La gestione, pur non avendo un obiettivo di investimento sostenibile, promuove caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell’art. 8 del Regolamento SFDR.

Le principali caratteristiche ambientali e sociali promosse dalla Linea, attraverso le modalità descritte nel seguito, sono, a titolo di esempio, le seguenti:

- Ambientali: azioni volte a contenere e ridurre le emissioni di gas a effetto serra e l’impronta di carbonio; prevenzione e mitigazione degli effetti di danni o disastri ambientali; promozione della transizione verso processi produttivi più sostenibili;

- Sociali: incentivo alla strutturazione di solidi processi di governance aziendale; tutela e sviluppo del capitale umano; tutela del lavoratore e canalizzazione di risorse verso settori ed attività che non arrecano danno alla collettività.

Strategia di investimento

La strategia di investimento della Linea è indirizzata a contemperare gli obiettivi di rischio/rendimento con quelli di promozione delle caratteristiche di sostenibilità.

La Banca, nel rispetto del profilo di rischio della Linea, opera le proprie scelte di investimento sulla base di valutazioni quali/quantitative dei mercati di riferimento e attraverso una gestione attiva rispetto al parametro oggettivo di riferimento (benchmark), un'ampia diversificazione e la promozione di caratteristiche ambientali e sociali.

La strategia di investimento della Linea, con riferimento alla promozione delle caratteristiche di sostenibilità, si articola su tre pilastri:

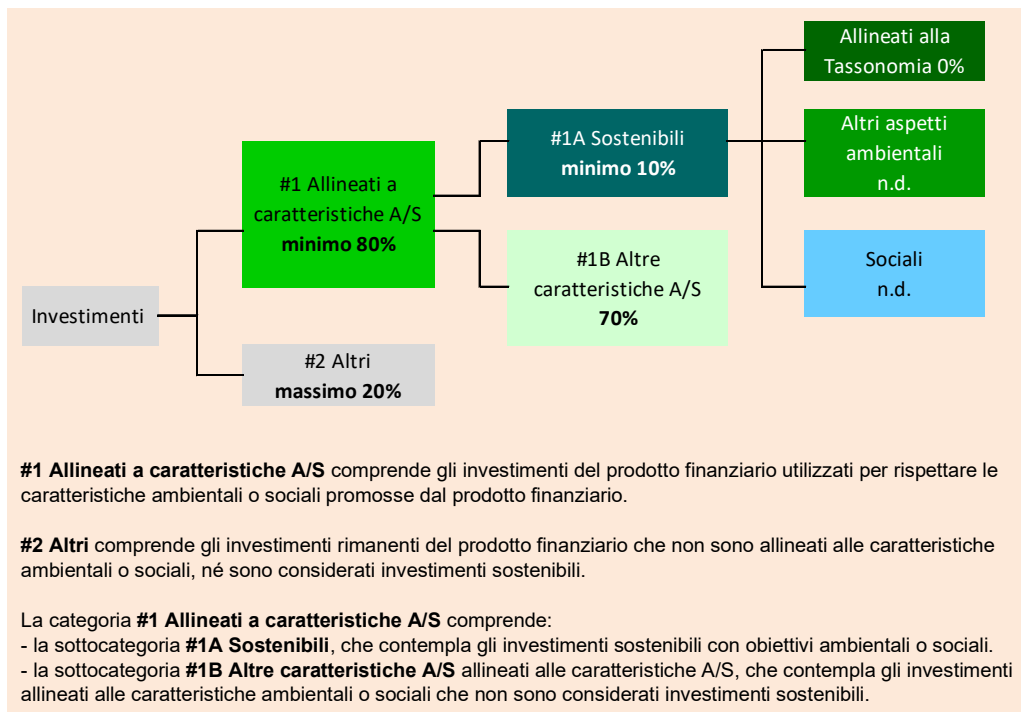
- integrazione dei fattori ESG nel processo di selezione e di individuazione degli strumenti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali e sociali;
- considerazione degli strumenti finanziari che apportano un contributo positivo ad obiettivi ambientali o sociali;
- utilizzo di criteri di esclusione degli strumenti finanziari emessi o riconducibili ad emittenti che operano in settori controversi o che presentano un'esposizione elevata ai rischi di sostenibilità.

Inoltre, la Banca, nell'ambito della strategia di investimento della Linea, considera l'utilizzo di prassi di buona governance da parte degli emittenti degli strumenti finanziari attraverso valutazioni che riguardano, ad esempio, le strutture di governo societario, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale, il rispetto degli obblighi fiscali e che si basano sull'allineamento alle migliori pratiche internazionali e sulla presa in considerazione delle istanze di tutti i soggetti portatori di interesse (stakeholders).

Quota degli investimenti

La gestione, pur non avendo un obiettivo di investimento sostenibile, promuove caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (nel seguito Regolamento SFDR):

- investendo almeno l'80% del patrimonio complessivo in OICR ed ETF che presentano le caratteristiche richiamate dall'art. 8 e dall'art. 9 del Regolamento SFDR, in titoli di debito e di capitale (qualora previsti per la Linea) di emittenti sostenibili e in obbligazioni "Green, Social o Sustainable";
- investendo almeno il 10% del patrimonio complessivo in "Investimenti sostenibili" definiti sulla base dei criteri previsti dall'art. 2 del Regolamento SFDR.



Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

La Banca utilizza indicatori calcolati da *infoprovider* esterni indipendenti, eventualmente integrati con ulteriori informazioni ottenute dalle analisi condotte internamente, per monitorare il raggiungimento delle caratteristiche di sostenibilità promosse dalla Linea.

Metodologie relative alle caratteristiche ambientali o sociali

La Banca utilizza indicatori calcolati da *infoprovider* esterni indipendenti, eventualmente integrati con ulteriori informazioni ottenute dalle analisi condotte internamente, per misurare il raggiungimento delle caratteristiche di sostenibilità promosse dalla Linea.

Il perseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali avviene tramite il rispetto di percentuali minime di investimento in specifiche tipologie di strumenti finanziari (screening positivo), come di seguito descritto¹:

- almeno l'80% del patrimonio complessivo della Linea è investito in:
 - OICR ed ETF che presentano le caratteristiche richiamate dall'art. 8 e dall'art. 9 del Regolamento SFDR;
 - titoli di debito e di capitale (qualora previsti per la Linea) di emittenti sostenibili;
 - obbligazioni "Green, Social o Sustainable";
- almeno il 10% del patrimonio complessivo è riconducibile ad "Investimenti sostenibili" (definiti sulla base dei criteri previsti dall'art. 2 del Regolamento SFDR), che mirano a generare un contributo positivo per il raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali, assicurando di non arrecare impatti negativi ad alcuno di essi (principio "DNSH - *Do No Significant Harm*") e che sono indirizzati verso emittenti che perseguono il rispetto delle prassi di buona *governance*. Rientrano in questa tipologia anche le emissioni obbligazionarie "Green, Social o Sustainable".

Inoltre, viene limitato il perimetro degli investimenti, adottando soglie di esposizione massima ad emittenti di strumenti finanziari che sono coinvolti in controversie o che operano in settori controversi (screening negativo). In particolare, l'adozione delle predette soglie di esposizione determina l'esclusione di strumenti finanziari emessi o riconducibili a:

¹ Si precisa che tutte le percentuali riportate nel presente paragrafo sono riferite al totale del patrimonio della Linea, comprensivo della liquidità.

- emittenti societari che sono in violazione delle seguenti normative internazionali:
 - Principi del Global Compact delle Nazioni Unite - UNGC, oltre una soglia di tolleranza del 3% del patrimonio,
 - Norme dell'ILO (International Labour Organization o Organizzazione Internazionale del Lavoro) a tutela del lavoro, oltre una soglia di tolleranza del 3% del patrimonio,
 - Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, oltre una soglia di tolleranza del 3% del patrimonio;
- emittenti societari coinvolti in controversie gravi con impatti negativi a livello ambientale, sociale o di governance, con riferimento a quanto indicato dal PAI 10, oltre una soglia di tolleranza del 3% del patrimonio complessivo. Tali controversie, collegate anche alla violazione di norme internazionali come i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite - UNGC o le Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali, possono riguardare, ad esempio, controversie relative alla perdita di vite umane o al danneggiamento di ecosistemi;
- emittenti societari che operano nei settori collegati alle seguenti dipendenze:
 - tabacco, oltre una soglia di tolleranza del 5% del patrimonio,
 - alcool, oltre una soglia di tolleranza del 5% del patrimonio,
 - gioco d'azzardo, oltre una soglia di tolleranza del 5% del patrimonio;
- emittenti societari coinvolti nei settori:
 - della vendita di armi civili, oltre una soglia di tolleranza del 5% del patrimonio;
 - della produzione di armi civili, oltre una soglia di tolleranza del 5% del patrimonio;
- emittenti societari che operano nel settore delle armi controverse (quali ad esempio mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche), con riferimento a quanto indicato dal PAI 14. Per tali emittenti si applica un criterio di esclusione totale;
- emittenti governativi soggetti a misure restrittive per violazioni sociali (ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale, come identificati dal PAI 16), oltre una soglia di tolleranza del 2% del patrimonio.

Inoltre, la Banca con riferimento al PAI 3 (Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti) esegue un monitoraggio, nel corso del tempo, dell'andamento dell'intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) degli emittenti, a livello di portafoglio complessivo. La valutazione inerente il valore dell'indicatore viene integrata nel processo di investimento, in particolare nella fase di selezione degli strumenti finanziari.

Con riferimento agli investimenti in OICR ed ETF, le attività di monitoraggio sono condotte adottando un approccio *look-through*, ovvero considerando la quota parte degli strumenti finanziari riferita agli emittenti che soddisfano i criteri di sostenibilità previsti.

La Banca, nell'ambito della strategia di investimento della Linea, considera l'utilizzo di prassi di buona *governance* da parte degli emittenti degli strumenti finanziari attraverso valutazioni che riguardano, ad esempio, le strutture di governo societario, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale, il rispetto degli obblighi fiscali e che si basano sull'allineamento alle migliori pratiche internazionali e sulla presa in considerazione delle istanze di tutti i soggetti portatori di interesse (*stakeholders*).

La Banca adotta una metodologia di classificazione degli strumenti finanziari basata su un punteggio ESG che prende principalmente in considerazione l'esposizione ai rischi di sostenibilità: ad ogni strumento finanziario viene assegnato un punteggio ESG, per ognuno dei tre fattori E, S e G, sulla base di dati forniti da *infoprovider* esterni indipendenti, eventualmente integrati con ulteriori analisi interne. Il valore assegnato è su scala da 0 a 10, dove zero segnala una bassa qualità ESG e 10 alta qualità ESG.

Con particolare riguardo al rispetto della prassi di buona governance degli emittenti beneficiari degli investimenti, viene verificato che il punteggio ESG per il fattore della Governance (G) del portafoglio della Linea, sia uguale o superiore a 2,86, in quanto si ritiene che un punteggio pari o superiore a tale soglia indichi la capacità da parte di un'emittente di gestire risorse mitigando i rischi potenzialmente rilevanti dal punto di vista della sostenibilità, oltre a soddisfare criteri minimi di *governance*.

Fonti e trattamento dei dati

Al fine di misurare il raggiungimento delle caratteristiche di sostenibilità promosse dalla Linea, nell'ambito dei processi decisionali inerenti la selezione degli strumenti finanziari e per monitorare gli effetti negativi derivanti dalle decisioni di investimento, la Banca utilizza indicatori forniti e calcolati da *infoprovider* esterni indipendenti, con i quali è stato attivato un rapporto di collaborazione previa approfondita due diligence. Tali dati vengono eventualmente integrati con ulteriori informazioni ottenute dalle analisi e dalle ricerche condotte internamente.

La Banca ha selezionato gli *infoprovider* specializzati sulla base di criteri di dovuta diligenza che tengono in considerazione il livello di servizio fornito, l'allineamento agli standard internazionali in termini di accuratezza e disponibilità dei dati, la qualità dei dati, l'ampiezza del perimetro di analisi, il grado di adeguamento alle normative in materia.

Per quanto riguarda le informazioni sui singoli emittenti, sebbene venga privilegiata la copertura informativa ricavata dalle divulgazioni ufficiali per il tramite dell'*infoprovider*, qualora le informazioni per la determinazione degli indicatori non siano disponibili (ad esempio emittenti non obbligati alla divulgazione, impatti non pertinenti per alcuni settori industriali, ecc.), queste sono oggetto di stima residuale.

Limitazioni delle metodologie dei dati

L'utilizzo delle informazioni relative alle caratteristiche di sostenibilità (incluse quelle relative ai PAI) è soggetto alla disponibilità e alla qualità dei dati. La Banca fa affidamento sulla qualità dei dati ricevuti da *infoprovider*, i quali prevedono controlli e presidi per assicurare la qualità, l'accuratezza e la validazione delle informazioni. La qualità dei dati e la relativa copertura sono oggetto di periodico confronto e interlocuzione con gli *infoprovider* specializzati utilizzati dalla Banca.

Dovuta diligenza

La Banca effettua un'attività di due diligence attraverso:

- attività di analisi e ricerca interna, al fine di integrare i dati ricevuti dagli *infoprovider* esterni specializzati;
- raccolta di dati e analisi quanti-qualitativa sui principali asset manager al fine di valutarne i processi in ambito di sostenibilità.
- monitoraggio i dati forniti dal data-provider, attraverso verifiche periodiche a campione volte a valutare la coerenza degli stessi con altre informazioni disponibili, rilevanti in tema ESG.

Politiche di impegno

In relazione alle politiche di impegno previste ai sensi dell'art. 3-octies della Direttiva 2007/36/CE, la Banca (il Partecipante) ha scelto di avvalersi della possibilità prevista dall'art. 124-quinquies comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF), ovvero di non adottare una politica di impegno e gli adempimenti correlati, così come indicato nella comunicazione pubblicata sul proprio sito web. Tuttavia, relativamente agli OICVM, le Società del Gruppo si confrontano con le società produttrici i cui prodotti rientrano nel paniere dei prodotti investibili, per analizzare i presidi da loro adottati in relazione alle tematiche relative alla sostenibilità anche con riferimento ai PAI. In particolare, il Gruppo tiene conto della seguente documentazione predisposta dalle società produttrici:

- metodologia per la considerazione dei PAI nelle politiche di investimento adottate;
- politica di integrazione dei PAI in conformità con la normativa di settore.

Tale tipo di analisi è utilizzata a supporto delle scelte di investimento nel portafoglio.

Indice di riferimento designato

Per la Linea di gestione è stato individuato un parametro oggettivo di riferimento (benchmark), ma tale indicatore non viene utilizzato per monitorare l'allineamento alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dalla Linea stessa.